



Il calciatore Masiello è stato il capitano del Bari. Il suo nome compare in due inchieste

→ **Partite truccate** Non solo gli «zingari». La procura apre un fascicolo per associazione mafiosa

→ **Incontri combinati** per pulire il denaro sporco. Le puntate fatte da bookmaker stranieri

«Anche la mafia barese» dietro il calcio-scommesse

Non solo il clan degli zingari. Dietro il calcio-scommesse anche la mafia barese. A questa ipotesi sta lavorando la procura di Bari che ha aperto un altro fascicolo. Le partite servivano a ripulire denaro sporco.

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Una società mafiosa barese che avrebbe operato parallelamente al gruppo di scommettitori degli «zingari», corrompendo almeno cinque calciatori del Bari per manipolare nove incontri di serie A.

Questa l'ipotesi del sostituto

procuratore Ciro Angelillis e dei carabinieri del nucleo investigativo, il cui fascicolo «calcioscommesse» ha come reato principale l'associazione mafiosa seguita dalla frode sportiva e dal riciclaggio di denaro sporco. Un'inchiesta che solo in parte si accavalla a quella della Procura di Cremona, dove si ipotizza che i vari gruppi di scommettitori siano legati alla «cupola internazionale», come la ritengono gli inquirenti lombardi, «con sede a Singapore». A Bari, invece, le indagini stanno prendendo un altro corso. Se da una parte emerge il ruolo degli «zingari» e dell'ex capitano biancorosso Antonio Bellavista nel manipolare gli incontri, dall'al-

tra sarebbe emerso un interessamento mafioso nelle combine. Un gruppo criminale che avrebbe autonomamente contattato i calciatori e combinato gli incontri, anche a danno dello stesso gruppo degli «zingari».

Gli accertamenti compiuti fino ad oggi hanno adombrato possibili contatti tra alcuni calciatori del Bari con la mafia barese, manipolando incontri sui quali si riversavano le scommesse col fine di «lavare» il denaro provento del traffico di droga e delle estorsioni. Le puntate, inoltre, sarebbero state compiute soprattutto con bookmaker stranieri da persone specializzate nelle scommesse.

Soggetti esterni al sodalizio mafioso vero e proprio che avrebbero raccolto il denaro e fatto svariate puntate sulla stessa partita.

C'è da dire, comunque, che i calciatori del Bari ascoltati dagli investigatori dei carabinieri non hanno saputo dire nulla circa il coinvolgimento della mafia e, inoltre, non hanno neanche riconosciuto alcuna delle foto segnaletiche di importanti affiliati alla mafia barese. Resta dunque il dubbio che l'ipotesi dell'associazione mafiosa sia uno strumento per mantenere l'indagine a Bari, che viceversa potrebbe andare a Cremona nel caso di conflitto positivo tra procure (quando due uf-